



Milano, 8 maggio 2018

ANALISI DATI QUESTIONARIO BEST

Analisi effettuata nell'aprile 2018 su un **campione di 40 bambini** che hanno concluso il percorso BEST sui 77 coinvolti nel progetto nel periodo compreso tra maggio 2015 e aprile 2018.

Questionario (allegato) elaborato dall'équipe¹ Mitades del progetto BEST e dall'équipe della UONPIA di Via Aldini di Milano (ASST Fatebenefratelli Sacco) e compilato, per ogni bambino, a inizio e fine percorso BEST dal neuropsichiatra infantile o psicologo di riferimento.

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO:

◊ 7 aree evolutive

◊ 21 item totali (n° item non omogeneo per area):

- 3 item → area cognitiva
- 3 item → area motoria
- 3 item → area affettivo-emozionale
- 1 item → area autonomie
- 3 item → area comportamentale
- 2 item → area comunicativa
- 6 item → area relazionale

◊ **scala da 1 a 4** che indica la frequenza con cui si osservano gli item evolutivi durante il percorso psicomotorio (1=MAI da 0 a 20%; 2=RARAMENTE da 20 a 50%; 3=SPESSE da 50 a 80%; 4=SEMPRE da 80 a 100%)²

◊ **età media** del campione preso in considerazione: 6,5 anni a inizio percorso / 8 anni a fine percorso

◊ **durata media** del percorso di ciascun bambino: 16 mesi

RISULTATI RELATIVI ALLE 7 AREE EVOLUTIVE:

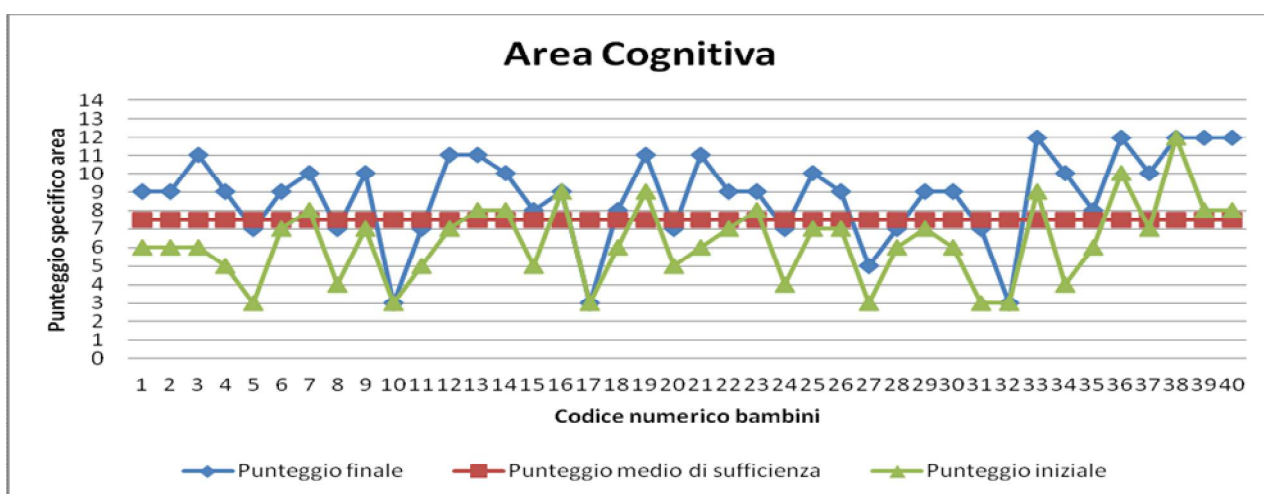
Nei seguenti grafici sono riportati in ascissa i singoli bambini (codificati per privacy con numeri da 1 a 40) e in ordinata i punteggi ottenuti con la compilazione del questionario (da un valore minimo dato dal numero di item per ogni area moltiplicato per 1 cioè MAI, ad un valore massimo dato dal numero di item per ogni area moltiplicato per 4 cioè SEMPRE).

¹ Equipe BEST Mitades composta da 2 terapisti della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, 1 assistente sociale e da 1 coordinatore pedagogista e neuro psicomotricista.

² E' stato scelto un criterio quantitativo relativo alla frequenza dell'item analizzato piuttosto che alla sua qualità per permettere una valutazione coerente con le diverse età dei bambini coinvolti.

In ogni grafico si evidenzia in rosso il punteggio medio “di sufficienza” di tutti gli item di un’area (ovvero la frequenza media con cui si osservano). Tale punteggio è quindi uguale per tutti i bambini, ma variabile tra le aree a seconda del numero di item di ciascuna.

In ogni grafico inoltre si evidenzia in verde il **punteggio di inizio percorso** (dato dalla somma degli item di ciascun area evolutiva per singolo bambino), in blu il **punteggio di fine percorso** (dato dalla somma degli item di ciascun area evolutiva per singolo bambino).



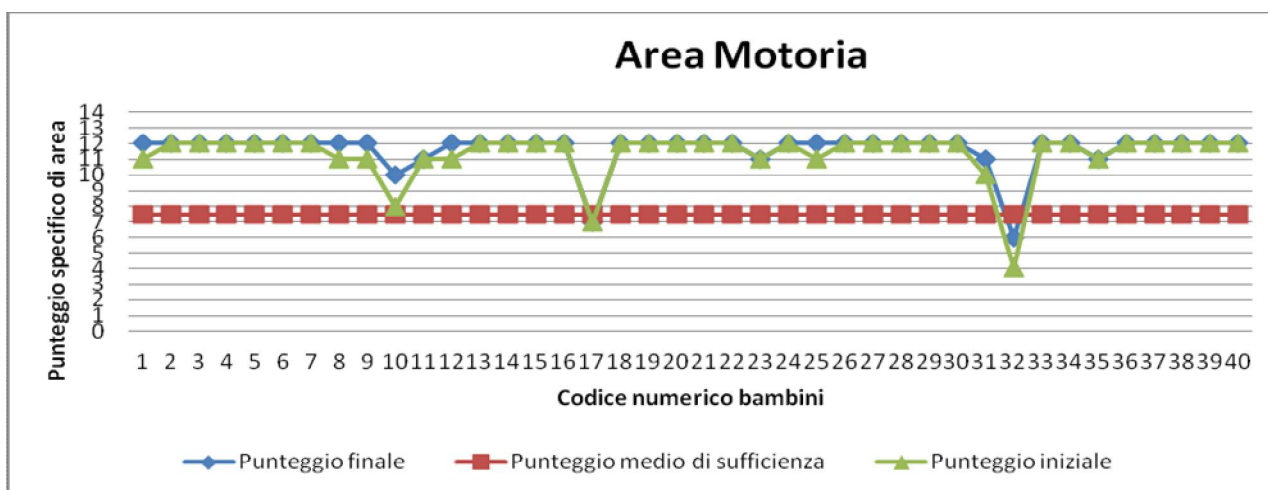
Nell’area cognitiva, sui 40 bambini BEST coinvolti nella presente analisi, 37 hanno migliorato la loro situazione tra inizio e fine percorso. Solo 3 hanno mantenuto invariata la loro situazione.

Importante sottolineare che per la compilazione del questionario BEST i neuropsichiatri non hanno somministrato specifici test cognitivi, ma si sono avvalsi della valutazione neuropsichiatrica globale da loro effettuata in Uonpia che solo in alcuni casi ha previsto anche la somministrazione di test cognitivi. I 3 item dell’area cognitiva del questionario BEST sono inoltre inerenti alla **strutturazione del gioco**, pertanto l’assente miglioramento della situazione iniziale di alcuni bambini - che presentavano un punteggio insufficiente - non è indicativa di un QI basso, quanto di una ridotta capacità di strutturazione del gioco.

Sul campione di bambini, 29 (72,5%) partono da un punteggio inferiore alla “sufficienza” (che per l’area cognitiva è pari a 7,5 ovvero 3 item x 1 =3; 3 item x 4=12; quindi (3+12)/2=7,5).

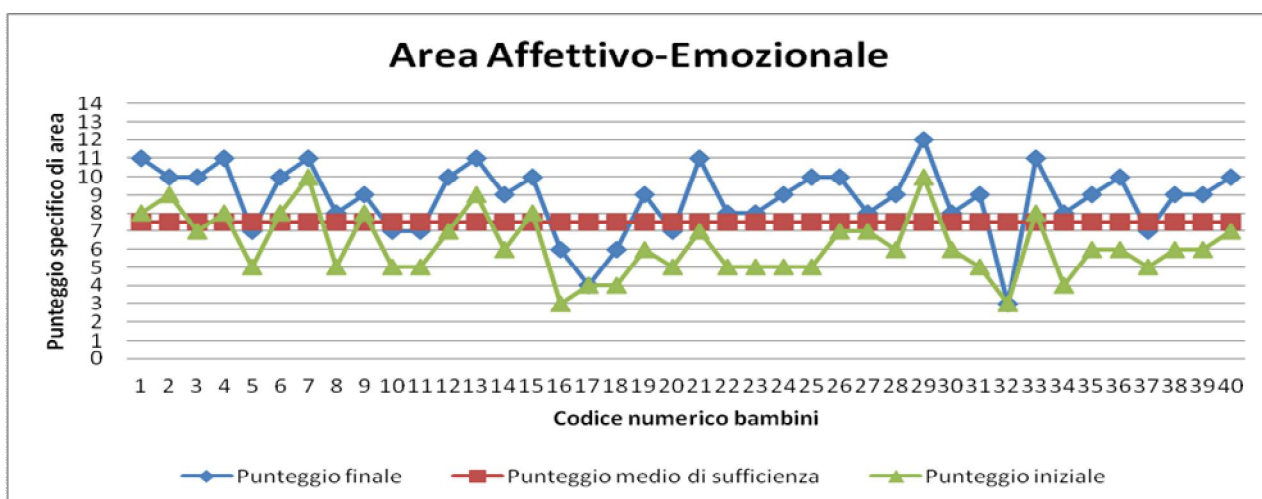
Di questi 29 bambini, a fine percorso BEST:

- 18 bambini (ovvero il 62%) migliorano la propria situazione ottenendo un punteggio finale sopra il punteggio medio di sufficienza
- 11 bambini (ovvero il 38%) permangono sotto al punteggio medio di sufficienza, alcuni migliorando comunque di qualche punto (8 bambini ovvero il 72%) altri mantenendo invariata la loro situazione iniziale (3 bambini ovvero il 28%).



Osservando il grafico relativo all'area motoria, è evidente come la maggior parte dei bambini inviati dalle Uonpia presentassero fin dall'inizio un punteggio medio sopra la sufficienza (pari a 7,5) confermando la loro situazione anche a fine percorso. Coerentemente con gli obiettivi progettuali del BEST, questi dati dimostrano come le piccole evoluzioni che in alcuni casi si osservano siano dovute al miglioramento di condizioni iniziali di **lieve impaccio motorio** per lo più legato all'area affettivo-emozionale su cui il BEST insiste maggiormente.

I due bambini per i quali a inizio e fine percorso permane una situazione di insufficienza sono bambini rinviati alle Uonpia perché "non BEST" (in entrambi i casi si è confermato infatti un disturbo dello spettro autistico di cui la neuropsichiatra sospettava prima dell'invio al BEST, per cui l'inserimento dei bambini in piccolo gruppo non è stato funzionale).



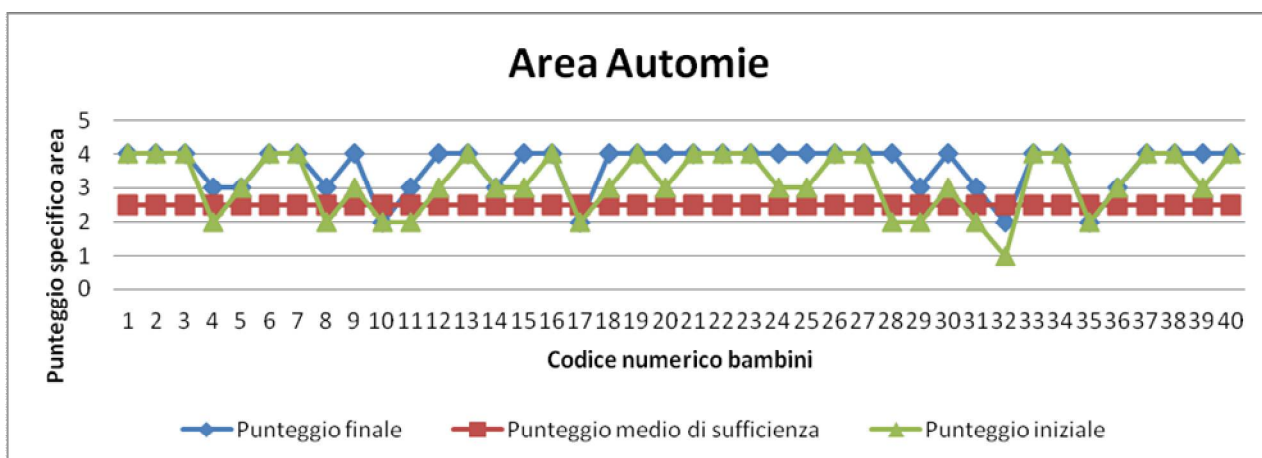
Il lavoro sull'area affettivo-emozionale è il principale obiettivo del progetto BEST: questo spiegherebbe perché 30 bambini su 40 risultano avere un punteggio iniziale sotto la media (che

per quest'area è pari a 7,5) e a fine percorso il 70% (dei 30) supera il punteggio medio di sufficienza.

La maggior parte di loro ha comunque migliorato la propria condizione da inizio a fine percorso; solo 2 bambini non hanno variato il loro punteggio iniziale e finale a causa della frequenza discontinua al percorso BEST.

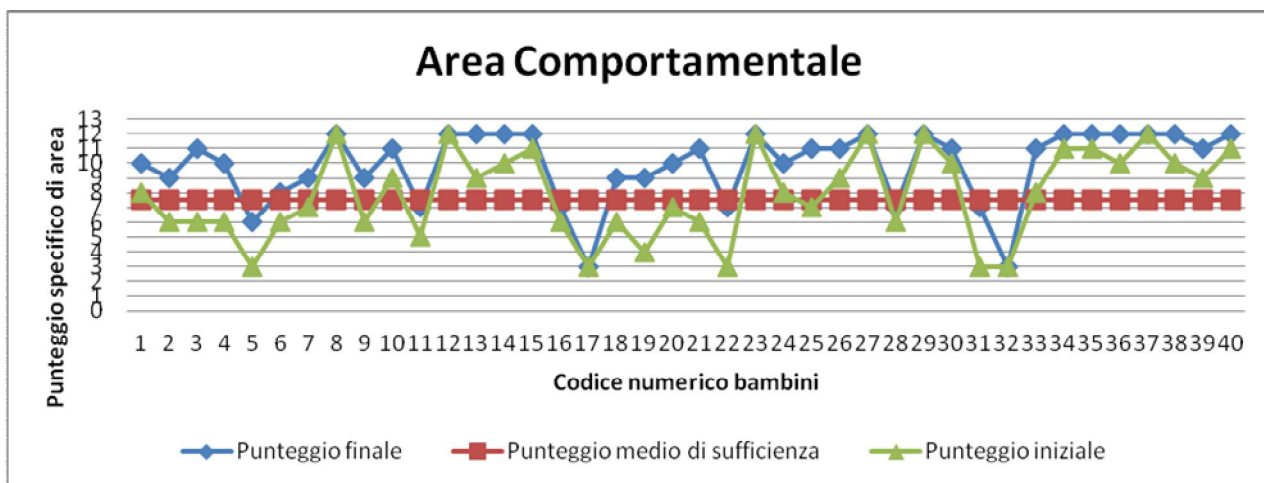
I risultati di quest'area sembrano strettamente correlati con il lavoro che gli operatori BEST svolgono con le famiglie parallelamente e complementariamente a quello psicomotorio con i bambini: si tratta di un lavoro volto a far emergere e valorizzare le capacità genitoriali, a condividere con la famiglia un progetto individualizzato e ad attivarli in ambito educativo, sociale e relazionale.

Riteniamo che i risultati del lavoro nell'area affettivo-emozionale del bambino non siano slegati da quelli del lavoro globale con la famiglia mirato a rafforzare e facilitare il miglioramento delle condizioni evolutive del bambino in maniera più duratura ed efficace.



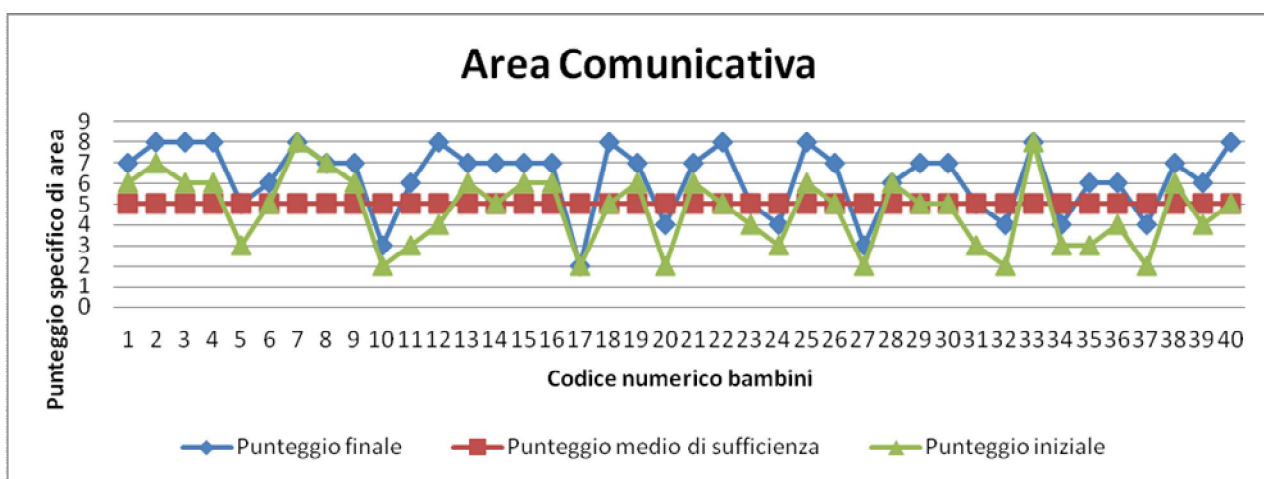
Interessante analizzare i risultati dell'Area Autonomie in cui emerge chiaramente la presenza di valori molto alti o valori molto bassi (il punteggio medio è pari a 2,5, il minimo 1, il massimo 4).

Risulta facile associare livelli di autonomia totale o, viceversa, del tutto assente alla presenza di famiglie "deprivanti" per il bambino. Nel primo caso, si tratta di bambini iperresponsabilizzati a causa dell'assenza di una famiglia solida da un punto di vista educativo; nell'altro caso, si tratta di bambini ipo-responsabilizzati i cui genitori iperprotettivi non facilitano un'adeguata evoluzione delle autonomie del bambino. In entrambi i casi, è possibile parlare di deprivazione educativa e socio-culturale, entrambi riconducibili al concetto di *povertà educativa minorile*, a cui il progetto BEST si rivolge.



Nell'area comportamentale poco meno della metà dei 40 bambini coinvolti (19 bambini) parte da un punteggio iniziale sotto la sufficienza (pari a 7,5). Molti di questi bambini presentano un punteggio iniziale minimo, coerentemente con l'alta frequenza di comportamenti "difficili" riportata anche dalle scuole. Sono i bambini cosiddetti BES, focus del progetto, che per lo più manifestano i loro bisogni attraverso comportamenti non funzionali nel contesto sociale (in termini di rispetto di tempi, regole e capacità di attenzione e concentrazione).

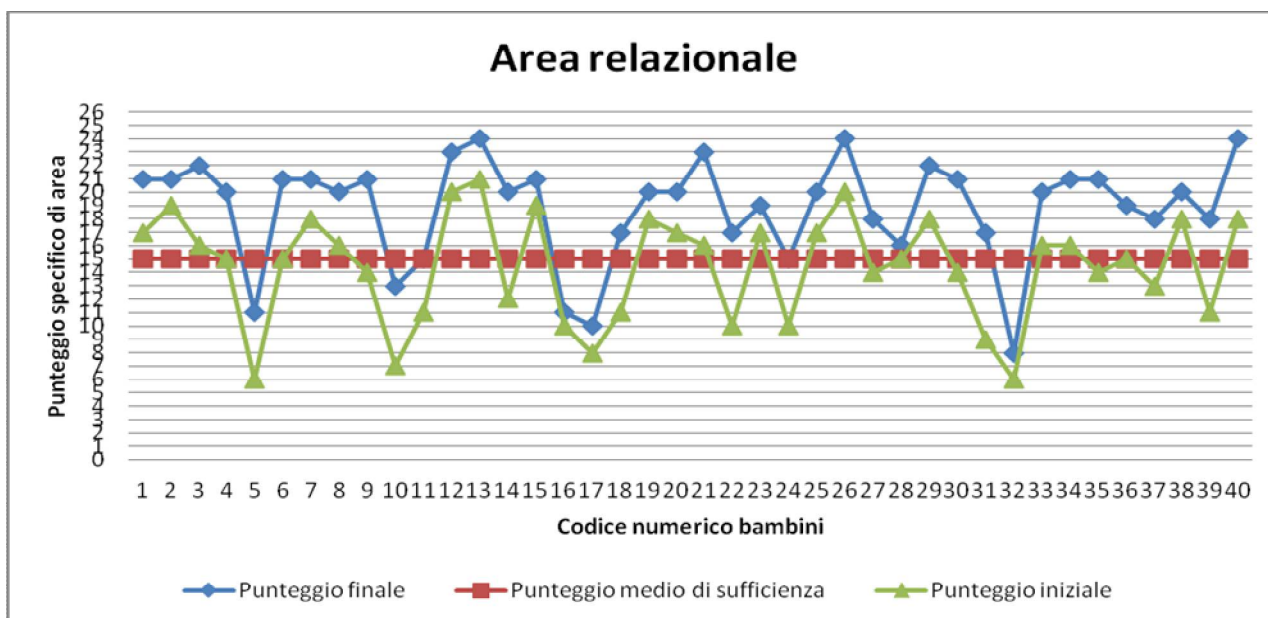
In tal senso per quest'area è molto importante il lavoro con le scuole e la condivisione di strategie educative funzionali per il singolo bambino da condividere con insegnanti, educatori e genitori.



I 2 item dell'area comunicativa del questionario BEST analizzano la frequenza con cui si osservano modalità di comunicazione non verbale e all'espressività emotiva più che al linguaggio espressivo vero e proprio (che la maggior parte dei bambini coinvolti già padroneggia).

Dal grafico si osserva che 16 bambini su 40 iniziano il percorso con un punteggio oltre la sufficienza (che per quest'area è pari a 5); di questi, pur migliorando, la metà conclude il percorso rimanendo sotto il punteggio medio di sufficienza. La difficoltà riscontrata dal progetto a far evolvere quest'area è imputabile alla complessità del lavoro sugli aspetti emotivi, affettivi e relazionali che risultano prerequisiti di un'adeguata evoluzione della comunicazione: solo saturando i bisogni più emotivi del bambino, è infatti possibile raggiungere un livello funzionale di comunicazione ed espressività.

Alcuni dei bambini che hanno raggiunto la sufficienza dopo il BEST sono stati orientati dagli operatori del progetto e dalle Uonpia a percorsi psicologici individualizzati per sostenere e accompagnare in maniera più specifica il lavoro sull'emotività e l'espressione di Sé.



L'area relazionale vede 17 bambini su 40 iniziare il percorso da un punteggio iniziale inferiore al punteggio medio di sufficienza. Anche questa appare un'area centrale del lavoro del BEST tanto che il 70% dei suddetti 17 bambini supera a fine percorso la sufficienza a conferma del lavoro psicomotorio con il bambino. Il BEST focalizza l'intervento con il bambino sulla condivisione e sul lavoro di gruppo, aspetti che permettono la maggior evoluzione nell'area relazionale, sia verso i coetanei che verso gli adulti di riferimento.

Solo 5 bambini su 17 permangono con un punteggio finale sotto la sufficienza, nonostante tutti migliorino la loro condizione a fine percorso.



CONCLUSIONI:

Come si osserva nella seguente tabella, le aree in cui i punteggi medi iniziali sono sotto la sufficienza sono l'area affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, relazionale. Nessuna area presenta invece un punteggio medio finale sotto la sufficienza.

AREE EVOLUTIVE	Media di Scarto %	Media di Inizio	Media di Fine	Sufficienza
AREA AFFETTIVO-EMOZIONALE	21,25 %	6,2	8,775	7,5
AREA AUTONOMIE	10,63 %	3,2	3,6	2,5
AREA COGNITIVA	21,04 %	6,3	8,8	7,5
AREA COMPORTAMENTALE	16,88 %	7,9	9,9	7,5
AREA COMUNICATIVA	19,38 %	4,7	6,25	5
AREA MOTORIA	2,08 %	11,3	11,575	7,5
AREA RELAZIONALE	18,33 %	14,4	18,825	15

Inoltre, le aree evolutive in cui a fine percorso si osservano le maggiori evoluzioni sono le aree affettivo-emozionale, comportamentale e relazionale, a conferma degli obiettivi progettuali del progetto BEST che intende coinvolgere proprio quei bambini con difficoltà di tipo emotivo-relazionali, attraverso il rinforzo del tessuto sociale dei nuclei familiari coinvolti.